



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

07/10/2008

ARGOMENTI:

- Uisp su "Leggo": riparte a Bologna il corso di autodifesa Uisp
- Calcio: la serie B pronta allo sciopero
- Doping: il Coni esclude complotti ai danni di Andrea Baldini e il Cio minaccia l'esclusione del ciclismo dalle prossime Olimpiadi (2 pagg)
- Infanzia e obesità: in Italia più di milione di bambini obesi
- Calcio e razzismo: un tifoso del Lilla condannato a un mese di carcere e un anno di interdizione dagli stadi per cori razzisti



// chi siamo
// contatti
// disclaimer

online Roma Milano Torino Napoli Bologna Firenze Padova Venezia Verona Bari Genova Como Bergamo Brescia Varese

meatic

Sono Cervo

una donna un uomo



Mercoledì 8 Ottobre 2008

[home page](#)

[fai di Leggo la tua home page](#)


ultimo aggiornamento 09:50

Mercoledì 08 Ottobre 2008

Chiudi

Molte donne vivono col timore di essere aggredite: per combattere questa paura torna anche quest'anno il corso di autodifesa, organizzato dall'Uisp con il patrocinio del quartiere Navile. Il ciclo di dieci lezioni di autodifesa si svolgerà ogni sabato (a partire dal prossimo) alla palestra Arcoveggio (via di Corticella, ore 14): l'obiettivo non sarà certo quello di trasformare le partecipanti in esperte di kung fu ma, come spiega Donatella Draghetti della Uisp, di insegnare «come utilizzare il proprio corpo, imparando a monitorare l'ambiente circostante, a evitare le situazioni pericolose e a uscirne limitando i danni». Il corso insegnerà tecniche semplici ma efficaci che ogni donna può utilizzare: come dare calci "mirati" o come usare la forza dell'avversario a proprio favore, mettendo la prevenzione sempre al primo posto.

Palestra
Il movimento è fonte di benessere: Scopritlo con Nestlé!



La Serie B pronta allo sciopero

Oggi i 22 club in Assemblea a Milano: compatto il fronte dello stop al campionato

di Pietro Guadagno

MILANO - Erano già pronti a fermare il campionato due settimane fa, poi accettarono di temporeggiare in attesa della proposta definitiva sulla mutualità da parte della serie A. Così oggi i club di B si rivedranno in Assemblea e, di fronte a un'offerta che è rimasta identica e quindi a una situazione che non è migliorata ma peggiorata visto che in più la massima categoria lavora alla scissione, tutto lascia intendere che insisteranno per il blocco del torneo cadetto. Magari non ci sarà l'unanimità come nell'ultima riunione, poiché non tutte le società sembrano convinte che sia questa la strada giusta per ottenere quanto richiesto, ma la maggioranza pare già schierata dalla parte dello stop.

CRONACA - Nel tardo pomeriggio di ieri, negli uffici della Lega, si sono presentati Andreoletti (Albino-Lefte), vicepresidente di categoria, Riccardi (Piacenza), Fantinel (Triestina), Stirpe (Frosinone) e Camilli (Grosseto), ovvero i consiglieri di B ad eccezione di Ghirardi (Parma), per ascoltare direttamente dalla voce di Matarrese quanto emerso dall'Assemblea di A di lunedì. Il presidente se n'è poi andato («Fino a quando ci sarò io la Lega non si divide», sono state le sue uniche parole), mentre i rappresentanti dei cadetti sono rimasti in via Rosellini a discutere fino a tarda serata («Non si è formato un concetto unitario e bisogna aspettare di vedere cosa deciderà l'Assemblea», ha spiegato Stirpe).

POSIZIONI - Questo lo scenario su cui la serie B dovrà prendere una posizione: da una parte l'immutata proposta di mutualità, ovvero 65-70 milioni di euro (la forchetta dipende dalla cifra a cui verrà venduta la coppa Italia), dall'altra il

progetto di separazione fra le due categorie, rilanciato ieri da Cellino (Cagliari). Per la verità, in termini di mutualità, le distanze tra domanda e offerta non sarebbero poi così importanti. I cadetti, infatti, erano già scesi da 95 a 77 milioni di euro, ma oltre non vogliono concedere. La massima serie, invece, non intende coprire quell'ultimo gap, perché da un lato le medio-piccole non vogliono contribuire con un'identica quota rispetto alle grandi. Mentre quest'ultime non accettano di accollarsi tutta la spesa.

OBIETTIVI - La minaccia di bloccare il campionato non avrebbe come obiettivo la serie A, che infatti non pare molto preoccupata da una simile prospettiva, quanto di sensibilizzare la Federazione e, a ruota, il governo, per indurli a intervenire.

Alcuni club di B, peraltro, avevano già ventilato l'eventualità di tagliare gli ingaggi dei propri giocatori per poter sostenere i costi di gestione. Chiaro che, in questo caso, verrebbe automaticamente coinvolta anche l'Assocalciatori.

CONSEGUENZE - Quanti non sono così persuasi dall'idea di fermare il campionato, invece, temono anche di entrare in conflitto con Sky. La tv satellitare infatti, sarebbe tutt'altro che contenta di vedere saltare un'intera giornata di campionato proprio nel week-end in cui gioca la Nazionale e con la serie A ferma. Quando si ha l'acqua alla gola, però, si arriva a prendere anche decisioni rischiose. E tirare in ballo la famosa delibera del febbraio 2006, nella quale la serie B, accettando i parametri della mutualità, si impegnava a non opporsi di fronte alla possibilità che la massima categoria decidesse di staccarsi, non ha fatto altro che infiammare ancora di più animi già surriscaldati.

I consiglieri cadetti riuniti sino a tarda sera. Ma non c'è accordo sulla mutualità: non bastano 65 milioni di euro

L'ipotesi di una Superlega ha inasprito ancor più i contrasti e puntuale è tornata d'attualità l'idea di non giocare domenica

CORRIERE dello SPORT

08 - 10 - 2008

Caso Baldini

La procura Coni esclude complotti

Secondo l'indagine nessuno ha inquinato le urine del fioretista. Cassarà: «Sbagliato fare il mio nome»

MAURIZIO GALDI

ROMA ● «Non sono emersi elementi sufficientemente apprezzabili da giustificare l'apertura di un procedimento disciplinare a carico di altri soggetti». La Procura antidoping del Coni esclude che ci sia stato un complotto ai danni di Andrea Baldini, il fioretista azzurro risultato positivo agli Europei di Kiev e attualmente in attesa delle decisioni della federazione internazionale.

Il film La decisione della Procura è arrivata dopo una lunga indagine svolta sentendo tecnici, atleti, accompagnatori, tutto in rigoroso silenzio. L'ultima puntata nel fine settimana quando il Capo della Procura, Ettore Torri, ha ricevuto un filmato — annunciato dallo staff dello stesso fioretista — e che comunque non ha evidenziato che qualcuno abbia «aggiun-

to» del diuretico all'acqua bevuta da Baldini. Ieri la decisione definitiva.

In Tribunale Ora l'ultima spiaggia per Baldini — che rischia fino a due anni di stop per la positività alla furosemide — è il Tribunale di Livorno. Un fascicolo è aperto in Procura affidato al pm Tenerani, dopo la denuncia querela contro ignoti presentata dall'atleta. Il 14 settembre era prevista la sua audizione, ma è stata rinviata a fine ottobre per l'impossibilità dell'avvocato di Baldini, l'esperta Giulia Bongiorno, a essere presente. Solo a quel momento si aprirà ufficialmente un eventuale procedimento. Intanto Baldini resta sospeso in attesa della decisione della Fie, la federazione internazionale.

Reazioni «Mi aspettavo fino a un certo punto buone notizie dalla Procura Antidoping del Coni. Spero piuttosto che la verità venga fuori in seguito alla mia denuncia verso ignoti fatta alla Procura della Repubblica di Livorno». È il commento di Andrea Baldini alla decisione della Procura antidoping. Ma anche Andrea Cassarà, il fioretista azzurro che ai Giochi di Pechino prese il posto di Baldini, commenta con un filo di amarezza sull'ipotesi avanzata da Baldini di un complotto ai suoi danni per non fargli passare il test ed escluderlo quindi dall'Olimpiade. «La decisione sicuramente mi soddisfa, viste le voci che erano uscite fuori. Io non so cosa abbia fatto Baldini, ma so che ha sbagliato a fare il mio nome».

GAZZETTA dello SPORT

08 - 10 - 2008

«Troppo doping» Ciclo via dai Giochi?

AMBURGO — Il Comitato olimpico internazionale potrebbe escludere il ciclismo dalle prossime Olimpiadi. Lo ha annunciato il vicepresidente del Cio, Thomas Bach, al quotidiano tedesco *Frankfurter Allgemeine*.

L'idea è nata dopo gli ultimi due casi di doping che hanno coinvolto Piepoli (foto) e Schumacher, trovati positivi al Tour. «Tutto ciò — ha detto Bach — è drammatico perché dimostra che il ciclismo è lontano dal raggiungere un cambiamento di coscienza. Il ciclismo sta perdendo la sua credibilità e dobbiamo domandarci se non sia giunto il momento di ordinare una pausa al ciclismo dalle Olimpiadi».

CORRIERE della SERA

08 - 10 - 2008

Più di un milione di bambini obesi, il record è in Campania

ROMA — Superano ogni immaginazione i dati italiani sull'obesità infantile. Si calcolava, in base a stime mai verificate con scientificità, che i malati (perché tali vanno considerati) fossero il 9%. Invece salgono al 13,3%. Il sovrappeso affligge il 23,6% della popolazione pediatrica.

Vera «catastrofe» secondo gli epidemiologi che hanno elaborato lo studio «Okkio alla salute», unico in Europa per la vastità del campione e i criteri di analisi: circa 46.000 alunni misurati, oltre 46.400 interviste a genitori. Firmato ministero della Salute e Istituto superiore di sanità in collaborazione con la Pubblica Istruzione. Conclusioni: i nostri tredicenni sono minacciati da una ma-

lattia grave, che ipoteca il loro futuro. Ancora più impressionanti i dati regionali. In Campania sono obesi o sovrappeso un bambino su 2. Nella classifica delle regioni dall'infanzia con taglia extra large seguono Molise, Calabria, Sicilia, Basilicata, Puglia, Lazio e Abruzzo. In pratica la più alta percentuale di bambini grassi abitano nel Centro Sud dove dovrebbe essere maggiore il consumo di cibi mediterranei. La Valle d'Aosta ha il più basso numero di scolari con gravi problemi di peso, il 23%. Tra i banchi delle classi inferiori si contano (ma questa è una stima) 1 milione e 115 mila piccoli oversize. Ci battono solo Usa e Portogallo.

«L'indagine non resterà sul-

la carta, bisogna assolutamente calarla nella quotidianità», va sul pratico Francesca Martini, sottosegretario al Welfare, determinata a promuovere la formula sana alimentazione più esercizio fisico: «L'obesità va prevenuta fin dai primi mesi di vita specie se ci sono precedenti in famiglia. Lo sport è fondamentale, rilanceremo i Giochi della gioventù nelle scuole. Parliamo di una malattia seria, di una condizione incompatibile con la buona salute. Già nell'infanzia possono essere presenti i sintomi tipici della sindrome metabolica, cioè la coesistenza di almeno tre fattori di rischio come diabete di tipo 2, alti valori di colesterolo, ipertensione». La Martini insiste sui prodotti del

territorio, garanzia di sicurezza e qualità nutritiva. E chiama a raccolta i produttori perché spingano il consumo di frutta e verdura, alimenti ignoti al 23% dei giovanissimi.

Paolo Bruni, presidente di Fedagri-Confcooperative, ricorda che sono stati stanziati fondi europei per il finanziamento di campagne di sensibilizzazione: «Va rafforzato il rapporto tra noi e gli enti locali. Concertiamo un progetto comune con ministeri della Salute e della Pubblica Istruzione». Altri elementi di allarme: il 39% dei 13enni mangiano male a prima colazione o addirittura la saltano, l'82% si strafoga a metà mattinata, solo 1 su 10 pratica attività fisica adeguata (almeno 1 ora al giorno).

Margherita De Bac-

CORRIERE della SERA

08 - 10 - 2008

FRANCIA

**Lilla: a tifoso razzista
un mese di carcere**

PARIGI ● Un 22enne tifoso del Lilla è stato condannato ieri dal tribunale di Bethune a un mese di prigione e un'interdizione di un anno dagli stadi per insulti a carattere razzista. I fatti risalgono alla partita Lens-Lilla dello scorso 11 marzo, dove il giovane supporter, sotto l'effetto di alcol e stupefacenti, cominciò a insultare i giocatori di colore avversari. Per lui, comunque, una condanna inferiore rispetto a quella chiesta dall'accusa, che pretendeva due mesi di prigione e tre anni di interdizione dagli impianti sportivi.

GAZZETTA dello SPORT

08 - 10 - 2008